
Il nuovo soggetto per le "alte professionalità della scuola"

di **Antonio Porcu**

Quanto anticipato nell'articolo dell'ultimo numero di Apefnews, dal titolo "Una novità di grande interesse", si è concretizzato. Il sette maggio scorso, a Roma, è stato presentato ufficialmente "Il manifesto delle alte professionalità della scuola", che costituisce la piattaforma ideale e programmatica di un nuovo soggetto professionale-sindacale della scuola, che nasce dalla convergenza e dall'accordo tra l'Associazione nazionale presidi e diverse associazioni professionali della scuola. Per l'Apef, l'accordo è stato sottoscritto dal suo compianto fondatore e presidente, Sandro Gigliotti, poco prima della sua prematura scomparsa, che aveva lavorato con l'Anp alla definizione della convergenza, intuendone le grandi possibilità in vista di una ridefinizione in termini autenticamente professionali del ruolo dei docenti nella scuola dell'autonomia, e della scuola stessa come luogo professionale delle responsabilità reticolari e diffuse, della collaborazione tra le varie componenti, ognuna valorizzata e differenziata secondo competenze e capacità provate e certificate: in sostanza gli scopi per cui ha fondato l'Apef, dopo l'uscita dalla Gilda. A monte dell'operazione sta la profonda riflessione dell'Anp sul significato del dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia. Rifiutando decisamente il ruolo di capo monocratico, di burocrate nelle

vesti improprie di "datore di lavoro", l'associazione professionale dei dirigenti scolastici ha configurato per il dirigente una funzione di organizzatore generale delle risorse delle scuole autonome, in un quadro di collaborazione con tutte le figure professionali presenti, ognuna valorizzata per le sue competenze e capacità, in vista del raggiungimento delle finalità istituzionali della scuola. In particolare, ha riconosciuto che ogni pretesa di gestione monocratica delle istituzioni scolastiche confligge con l'esigenza di un corpo docente preparato, consapevole del suo ruolo, in grado di partecipare, con decisioni professionali e l'assunzione di ruoli conseguenti, a tutti gli aspetti della vita di una scuola autonoma, di cui il dirigente ha bisogno. Da questo punto di vista una contrapposizione tra dirigenti, "datori di lavoro" e docenti, "dipendenti impiegati" è rovinosa per il funzionamento della scuola autonoma: infatti si tradurrebbe in una conflittualità sindacale permanente ed inconcludente e nella sindacalizzazione di tutti gli organismi della scuola, in primo luogo del collegio dei docenti: che è appunto l'obiettivo del sindacalismo tradizionale. Di qui l'esigenza di un nuovo soggetto associativo-sindacale che si ponga come voce delle "alte professionalità della scuola": intendendo come "alte professionalità" i dirigenti e tutti i do-

centi che hanno della professione un concetto non impiegatizio o burocratico, ma che intendono "spendersi" nella scuola con tutte le loro differenti competenze e capacità, riconoscendo appunto che esse sono diverse, diversamente impiegabili, diversamente retribuibili, ma tutte necessarie ad una scuola che, se davvero vuole essere autonoma, richiede grandi capacità "inventive" sotto ogni punto di vista per raggiungere i suoi obiettivi istituzionali in una società profondamente mutata rispetto al passato. Il nuovo soggetto intende presentarsi alla prova elettorale della rappresentatività, cioè alle prossime elezioni per le Rsu. Ovviamente, date le premesse, vi parteciperà non perché attribuisca alcun significato positivo a questa istituzione impiegatizia-operaiistica: essa ha già rivelato tutta la sua estraneità alla scuola nel primo periodo di vigenza; ma solo perché, purtroppo è attualmente l'unico mezzo per ottenere la rappresentatività, e dunque i diritti sindacali connessi e in particolare quello di partecipare alle trattative contrattuali. In relazione a quest'ultimo aspetto, nessuna contraddizione esiste tra la richiesta di contratti separati per tutte le professionalità presenti nella scuola e la costituzione di un unico soggetto professionale-sindacale, che vede insieme dirigenti, docenti "alte professionalità" ed eventualmente anche altre as-